

Scheda dati sicurezza

1 - Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 - Identificatore del prodotto:

1.1.1 Tipo di prodotto chimico: **Miscela**

1.1.2 Denominazione Commerciale: **DISARMOFACE**

1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

1.2.1 Usi pertinenti identificati: **Base per industria e Distaccante per calcestruzzo**

1.2.2 Categoria di utilizzazione principale:

Formulazione, Fabbricazione Usi identificati (SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15, ERC1)

Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe), Formulazione (SU3, PC17, PC23, PC24, PC25, PC27, PC32, PC35, PROC1, PROC2, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC14, PROC15, ERC2, ERC3)

Altro, Formulazione (SU3, PC0_1, PC2, PC3, PC4, PC7, PC9a, PC10, PC13, PC14, PC15, PC16, PC17, PC18, PC21, PC24, PC25, PC29, PC30, PC31, PC32, PC35, PC36, PC37, PC40, PROC1, PROC2, PROC3, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC14, ERC2)

Applicazione in sistema chiuso (SU3, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC9, ERC7)

Liquidi d'uso (SU3, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC20, ERC7)

Altro (SU3, PC16, PC17, PC24, PC25, PROC8a, PROC8b, PROC13, PROC16, PROC17, ERC4, ERC7)

Applicazione in sistema chiuso (SU22, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC8a, PROC8b, PROC20, ERC9a, ERC9b)

Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio (SU22, PC16, PC17, PC24, PROC1, PROC2, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC13, PROC17, PROC20, ERC9a, ERC9b)

Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio, Esposizioni generalizzate (sistemi aperti) (SU22, PC24, PC25, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, ERC8a, ERC8d)

Utilizzo nell'industria del caucciù e della gomma (SU22, PC1, PC32, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC21, PROC24, ERC8c, ERC8f)

Elaborazione polimeri (SU22, PC1, PROC3, PROC4, PROC8b, ERC8c, ERC8f)

Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti (SU22, PC9a, PC9b, PROC10, PROC11, PROC13, PROC14, ERC8c, ERC8f)

Altro (SU22, PC0_1, PC3, PC4, PC8, PC10, PC12, PC18, PC20, PC21, PC23, PC24, PC26, PC28, PC29, PC30, PC31, PC34, PC36, PC37, PC38, PC40, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC12, PROC13, PROC14, PROC15, PROC20, ERC8a, ERC8b, ERC8d, ERC9a, ERC9b)

Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio, additivo (SU22, PC35, PROC8b, PROC9, PROC20, ERC8a, ERC8d)

Altro (SU21, PC9c, PC13, PC18, PC24, PC28, PC31, PC35, PC39, ERC8a, ERC8b, ERC8d, ERC9a, ERC9b)

1.2.3 Usi non raccomandati: **Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.**

Non utilizzare in giocattoli per bambini che possono essere messi in bocca.

1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione Sociale **ARDEA srl**
Indirizzo **Via E. Benini, 40**
Località e Stato **47121 FORLÌ (FC)**
ITALIA
tel. **0543 84660**
fax **0543 84760**

e-mail della persona competente - responsabile della scheda dati di sicurezza : **info@ardeachimica.com**

Resp. dell'immissione sul mercato: **Rino Mingarini**


1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **0543 84660 orario ufficio (8.30-12.00 / 14.00-17.30)**

2 - Identificazione dei pericoli


2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione Categoria 1
Pittogrammi GHS	 GHS08
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

2.2 - Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Pericolo in caso di aspirazione Categoria 1
Pittogrammi GHS	 GHS08
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Consiglio di prudenza - Prevenzione	--
Consiglio di prudenza - Reazione	P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P331: NON provocare il vomito
Consiglio di prudenza - Conservazione	*P405: Conservare sotto chiave
Consiglio di prudenza - Smaltimento	P501: Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale

*Altamente raccomandato per la vendita al pubblico.

CONTIENE: Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, 2-butossietanolo.

2.3 - Altri pericoli

RISCHI PER LA SALUTE: Il prodotto contiene un componente leggermente irritante per la pelle.

RISCHI PER L'AMBIENTE: Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente.

PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: Il prodotto è classificato come non infiammabile ma è combustibile. Ad alta temperatura: decomposizione termica in vapori organici che formano miscele che possono esplodere con l'aria.

2.3.1 Altro

Risultati della valutazione PBT e vPvB:



questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.

3 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

3.1 - Sostanze

Non applicabile. Questo prodotto è regolato come una miscela.

3.2 - Miscela

Sostanze	N. di Registrazione	N. CAS N. CE N. INDICE	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	Classificazione
* Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. Residues <i>Update 21/07/2017</i>	01-2119485843-26-0008	84961-70-6 284-660-7 --	 Asp. Tox. 1, H304	64+68
2-butossietanolo <i>Update 26/08/2017</i>	01-2119475108-36-xxxx	111-76-2 203-905-0 603-014-00-0	 Acute Tox. 4,H302-H312-H332 Eye Irrit. 2,H319 Skin Sens. 2,H315	≤ 1
<i>Elenco delle sostanze con un limite di esposizione sul posto di lavoro fissato a livello dell'Unione</i>				
Diisononilftalato <i>Update 19/04/2017</i>	01-2119430798-28-xxxx	28553-12-0249-079-5	Non classificato	1÷2

* Sinonimi: Benzene, mono-C10-14-alkyl derivati, residui del frazionamento CAS Nr. 85117-41-5

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H302-Nocivo se ingerito

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H312- Nocivo a contatto con la pelle

H315-Provoca irritazione cutanea

H319-Provoca grave irritazione oculare

H332-Nocivo se inalato

Presenta tossicità per l'uomo in caso di aspirazione. La miscela è classificata di Categoria 1: contiene idrocarburi, in quantità superiore al 10% con una viscosità cinematica, misurata a 40°C, inferiore a 20,5 mm²/s

4 - Misure di primo soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

4.1.1 In caso di inalazione

In caso di inalazione del prodotto surriscaldato prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito: portare l'infortunato in zona ben aerata, in caso di disturbi consultare il medico.

4.1.2 In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua dolce e pulita per almeno 15

minuti mantenendo le palpebre aperte. Se appare un arrossamento, un dolore o un disturbo della vista, consultare un oftalmologo.

4.1.3 In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata con acqua abbondante e sapone. Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico.

4.1.4 In caso di ingestione

In caso di ingestione, **non provocare il vomito**, mantenere il tratto respiratorio pulito e chiamare immediatamente il medico.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono disponibili informazioni sui principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati dovuti all'esposizione.

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Note per il medico: c'è il rischio che il prodotto giunga ai polmoni se dopo l'ingestione si induce il vomito.

Trattare sintomatologicamente.

Non è conosciuto nessun antidoto specifico.

5 - Misure antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

Il prodotto è combustibile, può alimentare un incendio.

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica estinguente, anidride carbonica (CO₂).

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Evitare getti d'acqua diretti.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi, si possono svilupparsi gas pericolosi; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m³) ed, in misura inferiore, sali minerali. Prevedere un sistema di evacuazione rapida dei contenitori. Ad alta temperatura: decomposizione termica in vapori organici che formano miscele che possono esplodere con l'aria.

5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i recipienti e l'ambiente circostante con acqua nebulizzata.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiamma
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

5.4 - Ulteriori informazioni

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

Raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immettere nelle fognature o nelle acque reflue.

6 - Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da adottare in caso di fuoriuscita del prodotto:

- Fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non combustibili. Raccogliere in contenitori idonei e smaltire secondo le normative vigenti. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche.
- Fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento secondo le normative vigenti. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale
- evitare il contatto con la pelle e gli occhi, non respirare i vapori
- spegnere eventuali fiamme libere, allontanare le fonti di accensione. Non fumare
- far evacuare la zona
- bloccare le perdite, se possibile, senza rischio per le persone

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati

6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3
- in caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- evitare la penetrazione nel sottosuolo
- non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari

6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- raccogliere con mezzi meccanici
- contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali
- dopo la rimozione pulire ogni traccia con acqua

6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Riferirsi alla sezione 13 per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali.

7 - Manipolazione e immagazzinamento

7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

Precauzioni per la manipolazione sicura:

- evitare l'inalazione, l'ingestione ed il contatto con la pelle e con gli occhi
- non respirare vapori o aerosol

Prevenzione degli incendi:

- normali misure di prevenzione antincendio
- tenere lontano da sostanze combustibili
- evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
- vietare l'ingresso alle persone non autorizzate

7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere e fumare durante il lavoro

7.2 - Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)
- non sono richiesti accorgimenti particolari per l'immagazzinamento
- tenere in luogo ben ventilato

Temperatura di immagazzinamento: Ambiente

Pressione di immagazzinamento: Atmosferica

Sensibilità speciale: Nessuna in particolare

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliestere Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra -5 e 50°C, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

7.3 - Usi finali specifici

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1

Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

8.1 - Parametri di controllo

Il prodotto contiene le seguenti sostanze :

I dati che seguono sono relativi al Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

LIMITI D'ESPOSIZIONE PROFESSIONALI NAZIONALI

Nessun dato disponibile.

LIMITI D'ESPOSIZIONE PROFESSIONALI EUROPEI

Nessun dato disponibile.

LIVELLO DERIVATO SENZA EFFETTO (DNEL)

Lavoratore:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 3.2 mg/m³
DN(M)EL: NOAEC 25
79 mg/m³

Dermale: DNEL: 4.3 mg/kg peso corporeo/giorno
DN(M)EL: NOAEL 100
432 mg/kg peso corporeo/giorno

Consumatore:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 1.6 mg/m³
DN(M)EL: NOAEC 50
79 mg/m³

Dermale: DNEL: 2.2 mg/kg peso corporeo/giorno
DN(M)EL: NOAEL 200
432 mg/kg peso corporeo/giorno

Orale: DNEL: 0.23 mg/kg peso corporeo/giorno
DN(M)EL: NOAEL 200

45 mg/kg peso corporeo/giorno

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

acqua (acqua dolce)	acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento (acqua dolce)	Sedimento (acqua marina)	Terreno	Orale (avvelenamento secondario)
0.001 mg/l	0 mg/l	0.001 mg/l	2 mg/l	1.65 mg/kg sedimento peso a secco	0.165 mg/kg sedimento peso a secco	0.329 mg/kg suolo peso a secco	No potenzialmente bioaccumulabile

I dati che seguono sono relativi al 2-butossietanolo:

Sostanza	2 Butoxyethanol
CAS No.	111-76-2

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	20	96,9	50	242
Austria	20	98	40	200
Belgium	20	98	50	246
Canada - Ontario	20			
Canada - Québec	20	97		
Denmark	20	98	40	196
European Union	20	98	50	246
Finland	20	98	50 (1)	250 (1)
France	10	49	50	246
Germany (AGS)	10	49	40 (1)	196 (1)
Germany (DFG)	10 (1)	49	20 (2)	98
Hungary		98		246
Ireland	20	98	50 (1)	246 (1)
Italy	20	98	50	246
Japan	25			
Latvia	20	98	50 (1)	246 (1)
New Zealand	25	121		
Poland		98		200
Singapore	25	121		
South Korea	20	97		
Spain	20	98	50	245
Sweden	10	50	20 (1)	100 (1)
Switzerland	10	49	20	98
The Netherlands		100		246
USA - NIOSH	5	24		
USA - OSHA	50	240		
United Kingdom	25	123	50	246

Remarks

European Union	Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Values [2,3] and Limit Values for Occupational Exposure [4] (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Bold type: Restrictive statutory limit values
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) MAK value for the sum of the concentrations of 2-butoxyethanol and 2-butoxyethylacetate (2) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes reference period
Italy	skin
Latvia	(1) 15 minutes average value
Spain	skin
Sweden	(1) Short-term value, 15 minutes average value

 Valore TWA 98 mg/m³; 20 ppm (OEL (IT))

 Valore STEL 246 mg/m³; 50 ppm (OEL (IT))

Effetto cutaneo (OEL (IT))

Può essere assorbito per via cutanea

 Tipo di limite: MEL (UK) 120 mg/m³

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

Lavoratori:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 98 mg/m³

Dermale: DNEL: 125 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 1.2

150 mg/kg peso corporeo/giorno

Esposizione a breve termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 1 091 mg/m³

DN(M)EL: LOAEC 9

9 824 mg/m³

Dermale: DNEL: 89 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: LOAEL 9

1 333 mg/kg peso corporeo/giorno

Esposizione a breve termine - effetti locali

Inalazione: DNEL: 246 mg/m³

Consumatori:

Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 59 mg/m³

Dermale: DNEL: 75 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 2

150 mg/kg peso corporeo/giorno

Orale: DNEL: 6.3 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 10.8

69 mg/kg peso corporeo/giorno

Esposizione a breve termine - effetti sistemici

Inalazione: DNEL: 426 mg/m³

DN(M)EL: LOAEC 15

12 760 mg/m³

Dermale: DNEL: 89 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: LOAEL 15

1 333 mg/kg peso corporeo/giorno

Orale: DNEL: 26.7 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: LOAEL 15

400 mg/kg peso corporeo/giorno

Esposizione a breve termine - effetti locali

Inalazione: DNEL: 147 mg/m³

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio temporaneo)	Impianto di depurazione	Sedimento (acqua dolce)	Sedimento (acqua marina)	Terreno	Terreno
8.8 mg/l	0.88 mg/l	9.1 mg/l	463 mg/l	34.6 mg/kg sedimento peso a secco	3.46 mg/kg sedimento peso a secco	2.33 mg/kg suolo peso a secco	0.02 mg/kg suolo peso a secco

Diisononilfatale:

Sostanza

Diisononyl phthalate

CAS No.

28553-12-0

Limit value - Eight hours

Limit value - Short term

ppm mg/m³

ppm mg/m³

Denmark

3

6

Ireland

5

New Zealand

5

United Kingdom

5

Limiti stabiliti in alcuni Paesi comunitari:

PEL Limite d'esposizione ammissibile della sostanza in aria: 3 mg/m³
HPC-P Concentrazione massima ammissibile della sostanza in aria: 10 mg/m³

Valori DNEL, PNEC

Carattere dell'esposizione: Di lunga durata - effetti sistemici

Via: Epidermica (mg/kg bw (massa corporea))/giorno)

DNEL per lavoratori: 366

DNEL per pubblico: 220

Carattere dell'esposizione: Di lunga durata - effetti sistemici

Via: Inalazione (mg/m³)

DNEL per lavoratori: 51,72

DNEL per pubblico: 15,3

Carattere dell'esposizione: Di lunga durata - effetti sistemici

Via: Orale (mg/kg bw (massa corporea))/giorno)

DNEL per lavoratori: -

DNEL per pubblico: 4,4

PNEC suolo = 30 mg/kg del suolo (massa del residuo secco)

PNEC orale = 150 mg/kg di genere alimentare (avvelenamento secondario)

PNEC d'acqua - non era possibile determinarlo, estere di-isononilftalato (DINP) non provoca tossicità acuta o cronica in organismi acquatici (pesci, invertebrati ed alghe)

PNEC acqua - acqua dolce (mg/l): non stabilito. Di-isononilftalato (DINP) non produce tossicità acuta o cronica negli organismi acquatici d'acqua dolce (pesci, invertebrati e un'alga)

PNEC acqua - acqua marina (mg/l): non stabilito. Di-isononilftalato (DINP) non produce tossicità acuta o cronica negli organismi acquatici d'acqua dolce (pesci, invertebrati e un'alga)

PNEC acqua - rilascio intermittente (mg/l): non stabilito. Di-isononilftalato (DINP) non produce tossicità acuta o cronica negli organismi acquatici d'acqua dolce (pesci, invertebrati e un'alga)

Sedimenti PNEC (mg/kg dw): non stabilito. Di-isononilftalato estere (DINP) non produce tossicità in sedimenti invertebrati e vertebrati.

PNEC suolo (mg/kg dw): 50. Di-isononilftalato estere (DINP) è stato testato per i suoi effetti sugli organismi del suolo. I risultati dei test a lungo termine sono disponibili con specie provenienti da due livelli trofici che non presentano effetti al livello massimo testato.

Un risultato per quanto riguarda l'inibizione della gemmazione non è stata confermata in una seconda prova. La NOEC di 1.500 mg/kg sarà quindi utilizzato con un fattore di valutazione di 50: terreno PNEC = 1,500/50 = 30 mg/kg (peso secco) = 30.000 mg/kg. PNEC stp - Di-isononilftalato estere (DINP) non inibisce la respirazione microbica ad un livello di carico che supera di gran lunga la sua solubilità in acqua. DINP non presenta un rischio inaccettabile per i microbi degli impianti di trattamento delle acque reflue.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

Protezione per occhi/volto

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza

Protezione della pelle

Protezione delle mani:

La scelta di un guanto appropriato non dipende unicamente dal materiale di cui è fatto, ma anche da altre caratteristiche di qualità e le sue particolarità da un produttore all'altro. Vogliate osservare le istruzioni riguardo la permeabilità e il tempo di penetrazione che sono fornite dal fornitore di guanti. Vogliate inoltre prendere in considerazione le condizioni locali specifiche nelle quali viene usato il prodotto, tali quali pericolo di tagli, abrasione e durata del contatto. Stare attenti al fatto che se usato quotidianamente, la durata di un guanto di protezione resistente ai prodotti chimici, può essere considerevolmente più breve dei tempi di penetrazione misurati secondo la norma EN 374. Questo è dovuto a numerosi fattori esterni come ad esempio la temperatura.

- guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo:

Materiale: caucciù fluorato

Tempo di penetrazione: ≥ 480 min

Spessore del materiale: 0,4 mm

- guanti adatti per la protezione contro spruzzi:

Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile

Tempo di penetrazione: ≥ 240 min

Spessore del materiale: 0,35 mm

- guanti non adatti:

Materiale: caucciù naturale/lattice naturale, policloroprene, gomma butilica, cloruro di polivinile

Protezione della pelle e del corpo:

- abbigliamento protettivo da lavoro

L'abbigliamento protettivo dovrebbe essere selezionato appositamente per il luogo di lavoro, secondo la concentrazione e la quantità delle sostanze pericolose maneggiate.

Il personale indosserà abiti da lavoro regolarmente lavati.

Dopo il contatto con il prodotto tutte le parti del corpo entrate in contatto dovranno essere lavate.

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie. In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie indipendente dall'aria ambientale oppure una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo, ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN 141.

Pericoli termici

Il prodotto non viene utilizzato ad alte temperature. Non sono previsti dispositivi di protezione personale per pericoli termici. In caso di utilizzo del prodotto ad alte temperature pericolo di cracking.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Informazione generale:

In caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali.

Suolo:

Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Acqua:

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

9 - Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.1.1 Aspetto

Stato fisico (a 20 °C e a 101,3 kPa): liquido limpido

Colore: ambra

9.1.2 Odore: caratteristico

9.1.3 Soglia olfattiva: Dato non disponibile.

9.1.4 pH: N.A

9.1.5 Punto di fusione/Punto di congelamento: <-6°C (Punto di scorrimento)

9.1.6 Punto di ebollizione iniziale: 315°C (PEI)

9.1.7 Punto di infiammabilità: >100°C

9.1.8 Tasso di evaporazione: Dato non disponibile.

9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas): Non applicabile (il prodotto è liquido).

9.1.10 Limite inferiore di esplosività/infiammabilità: ca. 0,2% (V)

9.1.11 Limite superiore di esplosività/infiammabilità: ca. 5 % (V)

9.1.12 Pressione di vapore: 0,6 mbar a 20 °C

9.1.13 Densità di vapore relativa: ca. 11,7

9.1.14 Densità: 0,873 kg/l a 15°C

9.1.15 Idrosolubilità: < 0,001 g/l

9.1.16 Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: Dato non disponibile.

9.1.17 Temperatura di autoaccensione: > 400°C

9.1.18 Temperatura di decomposizione: il prodotto si decompone per cracking o per combustione.

9.1.19 Viscosità: 10,3 cSt a 40°C

9.1.20 Proprietà esplosive: Non esplosivo.

9.1.21 Proprietà ossidanti: No

9.2 - Altre informazioni

9.2.1 Solubilità in altri solventi: Solubile nella maggior parte dei solventi organici

9.3 - Altri dati

Densità a 20°C (ASTM D 7042): 0,870 kg/l

Viscosità a 20°C (ASTM D 7042) : 21,4 cSt

Viscosità a 50°C (ASTM D 445) : 7,6 cSt

Colore ASTM (ASTM D 1500): 1

Colore gardner (ASTM D 1544): 3

Indice di rifrazione a 20°C (ASTM D 1218) : 1,479

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

10 - Stabilità e reattività

10.1 - Reattività

Dopo lungo raffreddamento possibile la formazione di: Cristalli di esteri metilici di acidi grassi saturi.

10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

stabile in condizioni normali, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)

10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con agenti ossidanti forti.

10.4 - Condizioni da evitare

Calore, fiamme e scintille.

Temperature inferiori a 0°C (per conservare le caratteristiche tecniche del prodotto).

10.5 - Materiali incompatibili

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti.

10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Decomposizione termica: nessuna decomposizione se impiegato secondo le apposite istruzioni.

Alta temperatura: decomposizione termica in vapori organici che formano miscele che possono esplodere con l'aria.

11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1 Tossicità Acuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Per via orale

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee guida 401 per il Test dell' OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Per inalazione

L'esame non è necessario

Sufficienti informazioni su alternative di assorbimento sono a disposizione.

Vie d'esposizione trascurabili o improbabili

Per via cutanea

DL50 ratto: > 2.000 mg/kg; Linee guida 402 per il Test dell' OECD

(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test : Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs. fractionation bottoms

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

2-butossietanolo:

- Valutazione di tossicità acuta: tossicità moderata dopo breve inalazione. Tossicità moderata dopo breve contatto con la pelle.

Tossicità moderata dopo ingestione singola. Classificazione dell'UE l'inalazione di una miscela vapori-aria altamente satura non rappresenta un rischio acuto.

- Orale: Dati sperimentali/calcolati: DL50 (ratto): 1.746 mg/kg

- Dermale: DL50 (porcellino d'India): > 2.000 mg/kg (OECD - linea guida 402)

L'Unione Europea ha classificato la sostanza come "nocivo".

11.1.2 Corrosione/Irritazione cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Irritante per la pelle

Su coniglio: non irritante; linee guida 404 per il test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

2-butossietanolo:

Dati sperimentali/calcolati: coniglio: irritante

L'unione Europea ha classificato la sostanza come "irritante per la pelle" (R38)

11.1.3 Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Irritante per gli occhi

Su coniglio: non irritante; linee guida 405 per il test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

2-butossietanolo:

Gravi danni oculari/irritazione oculare: coniglio: irritante. (Linea guida OECD 405).

Gravi danni oculari/irritazione oculare: irritante. (HET-CAM Test in vitro)

L'Unione Europea ha classificato la sostanza come "irritante per gli occhi" (R36)

11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Sensibilizzazione:

porcellino d'India: non sensibilizzante; linee guida 406 per il test dell'OECD

In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

2-butossietanolo:

Valutazione dell'effetto sensibilizzante:

Prove su animali hanno mostrato azione sensibilizzante.

Dati sperimentali calcolati:

Guinea pig maximisation test: Test porcellino d'India: non sensibilizzante.

11.1.5 Effetti CMR

Mutagenicità delle cellule germinali

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Genotossicità in vitro: i saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Genotossicità in vivo: l'esame non è necessario / i saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni

Osservazioni : In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

2-butossietanolo:

Valutazione di mutagenicità:

Nella maggior parte degli esperimenti eseguiti (batteri/microorganismi/culture cellulari) non è stato riscontrato un effetto mutageno da parte della sostanza. Neppure dagli esperimenti sugli animali è risultato un tale effetto.

Cancerogenicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. Residues

Cancerogenicità : La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno.

2-butossietanolo :

Studi effettuati su prodotti di struttura o di composizione simile, secondo OECD - linea guida 451 (Studi Carcinogenici):

Evidenza limitata di effetti cancerogeni, con bassa incidenza di tumori nella parte anteriore dello stomaco nelle femmine e emangiosarcoma nei maschi al massimo della dose. Tuttavia, è una sostanziale evidenza che questi effetti non sono rilevanti per l'uomo.

Tossicità per la riproduzione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. Residues

Tossicità riproduttiva : studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni : ratto; orale; 245 giorni

NOAEL ((genitori)):50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

NOAEL (F1):50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo)

NOAEL (F2): 50 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 416

Osservazione di gruppo

Valore della letteratura

Osservazioni In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità riproduttiva

Teratogenicità ratto; orale

NOAEL: 1600 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

NOAEL (femmina gravida): 400 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

OECD TG 414

Valore della letteratura

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili

Conclusione per analogia

Sostanze da sottoporre al test : Benzene, mon o-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Osservazioni : in base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Teratogenicità

2-butossietanolo

Valutazione di tossicità per la riproduzione: i risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità .

Valutazione della teratogenicità :

la sostanza non ha causato malformazioni congenite in esperimenti su animali. La somministrazione di grosse quantità ha dato effetti fetali tossici negli esperimenti su animali.

11.1.6 Tossicità specifica per organi bersaglio

Esposizione singola

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues presenti nel prodotto, elencato in sezione 3):

Osservazioni La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione singola.

Esposizione ripetuta

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

° Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues

Osservazioni la sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

Tossicità a dose ripetuta ratto; Orale; Tossicità subcronica

NOAEL: 500 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno)

LOAEL: 1.000 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); OECD TG 422
(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

□ 2-butossietanolo:

Studi effettuati su prodotti di struttura o di composizione simile, OECD linea guida 408 (Dose Ripetuta 90-Giorno Tossicità Orale Roditori).

NOAEL (maschi): < 69 altro: mg/kg/peso corporeo

Istopatologia (fegato: alterazioni citoplasmatiche minime). Nessuna altro effetto avverso osservato

NOAEL (femmine): < 82 altro: mg/kg/peso corporeo

Istopatologia (fegato: da minime a leggere alterazioni citoplasmatiche). Nessuna altro effetto avverso osservato

11.1.7 Pericolo in caso di aspirazione

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

□ Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

L'aspirazione può causare danni nel tratto respiratorio o nei polmoni (sperimentato con umani).

□ 2-butossietanolo:

Dati sperimentali/calcolati:

Concentrazioni elevate causano effetto narcotico.

11.1.8 Informazioni tossicologiche

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, presente nel prodotto:

Informazioni la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione

tossicologiche Si presume che la sostanza venga eliminata rapidamente.

La bioaccumulazione è improbabile.

(valore della letteratura)

12 - Informazioni ecologiche

Questa miscela non è classificata Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2004/42/EC.

12.1 - Tossicità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per l'ambiente.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

□ Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Tossicità per i pesci CL50 (14 d) Pesce; OECD TG 204

Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova
(valore della letteratura)

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili
(conclusione per analogia)

Sostanza da sottoporre al test: Benzene, mono-C12-14-alkyl derivs., fractionation bottoms

Tossicità per i pesci- l'esame non è necessario

Tossicità cronica Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità

Tossicità per la daphnia (48 h) Daphnia magna; Prova statica; OECD TG 202

e per altri invertebrati acquatici	Nella gamma di solubilità in acqua non tossico nelle condizioni di prova.
Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici - Tossicità cronica	Le informazioni a disposizione sono sufficienti per escludere la tossicità ai limiti di solubilità
Tossicità per le piante acquatiche	CE50 (72 h) <i>Desmodemus subspicatus</i> (<i>Scenedesmus subspicatus</i>): > 1-10 mg/l; Inibitore di crescita; OECD TG 201; (valore della letteratura)
Tossicità per i batteri	EC10 <i>Pseudomonas putida</i> : > 20 mg/l; saggio di consumo di ossigeno La sostanza non è considerata essere inibitoria per i batteri
Tossicità per gli organismi viventi nel suolo	l'esame non è necessario Giustificazione: La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.
Tossicità in vegetali Terrestri	l'esame non è necessario Giustificazione: La sostanza è un UVCB. I test standard per questo punto finale sono previsti per sostanze singole e non sono adatti per questa sostanza complessa.
Tossicità in altri non mammiferi terrestri	l'esame non è necessario Giustificazione: Considerazioni sull'esposizione.
Tossicità acquatica	
EC10/0,5h: > 10.000 mg/l (fanghi attivi)	
LC50/96h: > 10.000 mg/l (<i>Goldorfe</i> (<i>Leuciscus idus</i>))	
□ 2-butossietanolo:	
<u>Tossicità a breve termine - Pesci:</u>	
<i>Oncorhynchus mykiss</i> : LC50: 1474 mg/l (96h) (OECD linea guida 203, statico) LC0: > 1000 mg/l (96h)	
<i>Lepomis macrochirus</i> : LC50: 1490 mg/l (96h)	
<i>Pimephales promelas</i> : LC0: 730 mg/l (96h) LC50: 1580 mg/l (96h)	
<i>Carassius auratus</i> : LC50: 1700 mg/l (24h)	
<i>Menidia sp.</i> : LC50: 1250 mg/l (96h)	
<u>Tossicità a lungo termine - Pesci:</u>	
<i>Brachydanio rerio</i> (nuovo nome: <i>Danio rerio</i>): NOEC: > 100 mg/l (21d)	
<u>Tossicità a breve termine - Invertebrati:</u>	
<i>Daphnia magna</i> : EC50: 1550 mg/l (48h) (OECD linea guida 202, parte 1, statico) Concentrazione nominale. Indicazione da bibliografia.	
<i>Crassostrea gigas</i> : EC50: > 100 < 1000 mg/l (24h)	
<i>Hydra attenuata</i> (<i>H. vulgaris</i>): IC50: 690 mg/L (72h) Concentrazione nominale	
<u>Tossicità a lungo termine - Invertebrati:</u>	
<i>Daphnia magna</i> : NOEC: 100 mg/l (21d) (OECD linea guida 211, semistatico)	
<u>Tossicità alghe e cianobatteri:</u>	
<i>Pseudokirchnerella subcapitata</i> : EC50: 911 mg/l (72h) - biomassa (OECD linea guida 201, statico) EC10: 308 mg/l (72h) - biomassa NOEC: 88 mg/l (72h) - biomassa EC50: 1840 mg/l (72h) - velocità di crescita EC10: 679 mg/l (72h) - velocità di crescita NOEC: 286 mg/l (72h) - velocità di crescita Concentrazione nominale. Indicazione da bibliografia.	
<u>Tossicità microorganismi:</u>	
<i>Pseudomonas putida</i> : 700 mg/l (16h) DIN 38412, part 8 (<i>Pseudomonas Zellvermehrungshemm-Test</i>)	
<i>Entosiphon sulcatum</i> : ca. 73 mg/l (72h)	
<i>Uronema parduzci</i> : ca. 463 mg/l (48h)	
Concentrazione nominale. Indicazione da bibliografia.	

12.2 - Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

Biodegradabilità Non immediatamente biodegradabile; <60%; 28d; saggio BODIS; ISO 10708

2-butossietanolo:

Valutazione di biodegradabilità ed eliminazione (H₂O)

Facilmente biodegradabile (secondo i criteri OECD)

Considerazioni sullo smaltimento

90% TIC del Thic (28d) (OECD 301B; ISO 9439; 92/69/EEC, C4-C) (aerobico, Fanghi attivi)

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues:

la bioaccumulazione è improbabile

Acidi grassi, C16-18 e C18 insaturi, metil esteri:

Bioaccumulazione: Potenzialmente bioaccumulabile.

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: log kow: = 6,2 a 25°C (Metodo: OCDE Linea direttiva 117)

2-butossietanolo:

Non ci si deve attendere un accumulo degli organismi in quantità significativa.

12.4 - Mobilità nel suolo

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi ai componenti presenti nel prodotto, elencati in sezione 3):

Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues

Mobilità Adsorbimento/Suolo; Mezzo: Suolo; log Koc: 6,3 - 7,7; (calcolato) immobile

I dati sono derivati da valutazioni o risultati di prove ottenuti con prodotti simili (conclusione per analogia)

2-butossietanolo:

La sostanza non evapora nell'atmosfera dalla superficie dell'acqua.

Non è prevedibile l'assorbimento alla fase solida del terreno.

Studio scientificamente non giustificato

12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze classificate PBT e vPvB.

12.6 - Altri effetti avversi

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Informazione generale Non conosciuti

12.7 - Note generali

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente principale Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues, elencato in sezione 3):

Impedire che il prodotto puro o grandi quantità di prodotto penetrino nelle falde acquifere, in corsi d'acqua o nel sistema fognario.

Classe di pericolosità per le acque 1 (VwVwS): leggermente pericoloso per l'acqua.

DATI ECOLOGICI

Non sono disponibili dati relativi al prodotto finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente 2-butossietanolo, presente nel prodotto, elencato in sezione 3):

Distribuzione nei compartimenti ecologici

Compartimento	Percentuale (%)
Aria	1.01
Acqua	46.8
Terreno	51.9
Sedimento	0.37
Susp. sedimento	0
Biota	0
Aerosol	0

13 - Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal prodotto utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6, 7 e 8 della presente Scheda.

13.1.1 Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del prodotto devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

13.1.2 Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'uso il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

14 - Informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

14.1 - Numero ONU

Nessun numero ONU è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.2 - Nome di spedizione dell'ONU

Nessun nome di spedizione dell'ONU è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.3 - Classi di pericolo connesse al trasporto

Nessuna classe di pericolo è assegnata a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.4 - Gruppo di imballaggio

Nessun gruppo di imballaggio è assegnato a questa miscela per il trasporto ADR-RID (Trasporto via terra), IMDG (Trasporto via mare), ICAO-IATA (Trasporto aereo).

14.5 - Pericoli per l'ambiente

Questa miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente.

14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Merce non pericolosa ai sensi dei regolamenti sui trasporti.

Nessuna precauzione particolare. Utilizzare secondo le normali condizioni di stoccaggio e manipolazione.

14.7 - Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice IBC

Nessuna indicazione per il trasporto di questa miscela

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per sostanza o la miscela

PRESCRIZIONI NAZIONALI E ALTRE

Restrizioni professionali

Osservare le restrizioni d'occupazione per bambini ed adolescenti ai sensi della direttiva 94/33/CE e delle rispettive prescrizioni nazionali.

Legislazione relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Voce nell'elenco dell'ordinanza: non applicabile.

STATO DI NOTIFICAZIONE

Numero CAS: 84961-70-6

Switzerland. Consolidated Inventory	CH INV	elencato (prodotto o componenti elencati)
USA Toxic Substance Control Act	TSCA	elencato (prodotto o componenti elencati)
Canada. Environmental Protection Act Domestic Substance List (DSL). (Can. Gaz. Part II, Vol. 144)	DSL	sottoposto a restrizione (prodotto o componenti elencati con restrizioni quantitative)
Australia. Industrial Chemical (Notification and Assessment) Act	AICS	elencato (prodotto o componenti elencati)
Japan. Kashin-Hou Law List	ENCS (JP)	elencato (prodotto o componenti elencati)
Japan. Industrial Safety & Health Law (ISHL) List	ISHL (JP)	elencato (prodotto o componenti elencati)
Korea. Toxic Chemical Control Law (TCCL) List	KECI (KR)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
Philippines. The Toxic Substance and Hazardous and Nuclear Waste Control Act	PICCS (PH)	non elencato (prodotto o componente non elencato)
China. Inventory of Existing Chemical Substance	INV (CN)	elencato (prodotto o componenti elencati)

Nota: I nomi e I numeri CAS, i quali vengono utilizzati negli elenchi degli agenti chimici, possono differire dalle indicazioni registrate nel capitolo 3.

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti

D.P.R. 303/56 del 19/05/1956

Circolari Ministeriali 45 e 61

D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed aggiornamenti.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed aggiornamenti.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed aggiornamenti.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE, 93/88/CEE, 97/42/CE e 1999/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed aggiornamenti.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed aggiornamenti.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed aggiornamenti.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed aggiornamenti.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID - D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed aggiornamenti.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed aggiornamenti.

- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 192 del 19/08/1997**) ed attualizzazioni.
- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana n° 191 del 18/08/1998**) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 226 del 25/09/1999**) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana n° 169 del 22/07/1997**) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 205 del 02/09/2000**) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice AUT238, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria 2001/59/CE** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria 2001/58/CE** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** - Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** - Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** - Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva 2006/15/CE, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE.
- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla

classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)

- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

- **Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

- **Regolamento (UE) 2016/918 della Commissione del 19 maggio 2016** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) 2016/1179 della Commissione del 19 luglio 2016** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata per le sostanze che compongono questa miscela.

15.3 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:

a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;

b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;

c) classe di pericolo 4.1;

1. Non sono ammesse:

- in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,

- in articoli per scherzi,

- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.

2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.

3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:

- possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad

<p>d) classe di pericolo 5.1;</p>	<p>olio ornamentali vendute al pubblico, e - presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.</p> <p>4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).</p> <p>5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio – o succhiare lo stoppino di una lampada – può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010.</p> <p>6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.</p> <p>7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»</p>
<p>52. I seguenti ftalati (o altri numeri CAS e CE che coprono la sostanza):</p> <p>a) Diisonilftalato (DINP) N. CAS 28553-12-0 e 68515-48-0 N. CE 249-079-5 e 271-090-9</p> <p>b) Diisodecilftalato (DIDP) N. CAS 26761-40-0 e 68515-49-1 N. CE 247-977-1 e 271-091-4</p> <p>c) Ftalato di diottile (DNOP) N. CAS 117-84-0 N. CE 204-214-7</p>	<p>1. Non possono essere utilizzati come sostanze o in miscele in concentrazioni superiori allo 0,1% in peso del materiale plastificato nei giocattoli e negli articoli di puericultura che possono essere messi in bocca dai bambini.</p> <p>2. I giocattoli e gli articoli di puericultura contenenti ftalati in concentrazione superiore allo 0,1% in peso del materiale plastificato non possono essere immessi sul mercato.</p> <p>3. La Commissione riesamina, entro il 16 gennaio 2010, le misure relativamente alla presenza voce, alla luce di nuove informazioni scientifiche riguardanti tali sostanze e i loro sostituti e, se del caso, dette misure sono modificate di conseguenza.</p> <p>4. Ai fini della presente voce, per "articoli di puericultura" si intende qualsiasi prodotto destinato a conciliare il sonno, il rilassamento, l'igiene, il nutrimento e il succhiare dei bambini.</p>

15.4 - Altre normative:

D. Lgs.n.152 del 03/04/2006

Nel prodotto sono presenti ftalati (DIISONONILFTALATO) (in ragione del 1,38% circa)Tab. D classe II.

16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni :

Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Distribuzione della SDS :

L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

Procedura utilizzata per derivare la Classificazione a norma del Regolamento (CE) N. 1272/2008

Classificazione	Giustificazione
Asp. Tox. 1,H304	Sulla base dei dati analitici

GLOSSARIO DELLE FRASI DI RISCHIO E INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H302-Nocivo se ingerito

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H312- Nocivo a contatto con la pelle

H315-Provoca irritazione cutanea

H319-Provoca grave irritazione oculare

H332-Nocivo se inalato

Nota per l'utilizzatore

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)

ADR Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)

ASTM ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)

bw Peso del corpo

CAS Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)

CMR Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)

CONCAWE CONservation of Clean Air and Water in Europa

CSA Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)

CSR Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DMEL Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)

DNEL Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)

dw Peso a secco

EC number European Chemical number

EC50 Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)

EINECS European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio)

EL50 Carico effettivo, 50%

IATA International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)

ICAO International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)

IC50 Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)

Codice IMDG International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)

LC50 Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)

LD50 Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)

LL50 Carico letale, 50%

LL0 Carico letale, 0%

LOAEL Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)

NIOSH/OSHA Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)

NOEC No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)

NOAEL No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)

NOEL No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)

OECD Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

PNEC Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

PBT Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)

RID Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)

RMM Risk Management Measure

SNC Sistema nervoso centrale

STEL Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)

STOT Tossicità specifica per organi bersaglio

TLV Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)

TWA Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)

STEL Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)

UVCB Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici

vPvB Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)

VOC Volatile Organic Compounds

VwVwS Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)

WAF Water Accomodated Fraction

Centri antiveleno sul territorio nazionale (elenco non esaustivo)

*Roma CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06-68593726

*Roma CAV Policlinico "A. Gemelli" 06-3054343

*Roma CAV Policlinico "Umberto I" 06-49978000

*Napoli Ospedale "A. Cardarelli" 081-7472870

*Foggia Az. Osp. Univ. Foggia 0881-732326

*Firenze Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055-7947819

*Pavia CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382-24444

*Milano Osp. Niguarda Ca' Granda 02-66101029

*Bergamo Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII 800883300

Bologna Ospedale Maggiore 051-6478955

Catania Ospedale Garibaldi 095-7594032

Cesena Ospedale M. Bufalini 0547-352612

Chieti Ospedale SS Annunziata 087- 551219

Genova Ospedale S. Martino 010-352808

La Spezia Ospedale S. Andrea 0187-533296-7

Lecce Ospedale V. Fazzi 0832-661374

Pordenone Osp. S.M. degli Angeli 0434-399698

Torino Molinette 011-6337637

Trieste Ospedale infantile 040-3785373

* CAV accreditati dal Ministero della Salute aventi accesso diretto alla consultazione della banca dati.
Aggiornamento del 23/09/2016 rilevato dal sito Preparati Pericolosi

Per informazioni tecniche: Tel. 0543-84660

Sommario della revisione:

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1,3,7,8,15,16.